



## Commercio e Industria

Riprende a crescere l'export dal 3° trimestre 2013, trainato da minerali e tessile, settori tra i principali con pietre e metalli preziosi, agroalimentare e chimica del commercio e dell'industria.

- L'interscambio commerciale nel 2013 ha superato i 781 miliardi di dollari (+0,3% a/a). Le esportazioni (314 miliardi di dollari, +8,3% a/a) sono inferiori alle importazioni (467 miliardi di dollari, -4,5% a/a).
- Gli scambi commerciali sono effettuati prevalentemente con Paesi asiatici e europei, in particolare con gli Emirati Arabi Uniti (9,5%), la Cina (8,8%), gli USA (7,9%), l'Arabia Saudita (5,3%). L'Asia è il principale fornitore (61%) e acquista più della metà delle esportazioni indiane (52%). L'Europa detiene in entrambe le direzioni una quota di circa il 20%.
- Il dettaglio merceologico vede la prevalenza tra le importazioni di minerali (41%), perle vetro e ceramica (16%), macchinari (15%), prodotti chimici (8%), metalli (5%). Tra le esportazioni sono rilevanti i minerali (23%), le pietre il vetro e la ceramica (15%), il tessile e l'abbigliamento (13%), i prodotti agroalimentari (13%) e i chimici (11%). Il saldo netto è positivo per i mezzi di trasporto, i prodotti agroalimentari e quelli del tessile e abbigliamento, mentre è negativo per i prodotti chimici, per la gomma e la plastica, per i macchinari, minerali, le merci varie, i metalli, per le pietre, vetro e ceramica, per il legno, carta e stampa, per i mobili.
- L'interscambio italiano nel 2013 è risultato pari a 6,3 miliardi di euro (-10,9% a/a). Le esportazioni (2,67 miliardi) hanno segnato un decremento dell'11% a/a, mentre le importazioni (3,65 miliardi) sono calate del 3% a/a. La quota indiana sull'interscambio italiano è pari allo 0,8% nel 2013, in calo dall'1,1 del 2011. Il saldo netto per categorie evidenzia un surplus per l'Italia per quanto riguarda i prodotti minerari, il legno la carta e la stampa, i prodotti farmaceutici, i macchinari meccanici, quelli elettrici e quelli elettronici e ottici, mentre è negativo per i prodotti agricoli ed alimentari, per il tessile e l'abbigliamento, i prodotti petroliferi raffinati, i chimici, gli articoli in gomma e plastica, i metalli, i mezzi di trasporto e le merci varie.
- Lo stock di investimenti diretti esteri (IDE) in India nel 2012 era pari a 226 miliardi di dollari (12,2% del PIL). I maggiori investitori nel periodo 2010/2013 erano costituiti da paesi di transito, quali Mauritius (37%). L'Italia si colloca al 14° posto con una quota dello 0,6%. I principali settori di destinazione sono quelli relativi ai servizi, alle costruzioni e alle infrastrutture, alle telecomunicazioni, computer e prodotti farmaceutici. Il Ministero degli Affari Esteri italiano (MAE) rileva opportunità commerciali e di investimento nei settori dei mezzi di trasporto, nell'energia, nei macchinari, nell'arredamento e nell'abbigliamento, nei prodotti agroalimentari.
- L'industria indiana vede il prevalere del settore della chimica, della metallurgia, del tessile e abbigliamento, degli alimentari, dei macchinari, del legno e mobili, dei mezzi di trasporto. L'indice della produzione industriale ha visto un progressivo rallentamento fino a raggiungere +0,21 a/a nel gennaio 2014.
- L'indice PMI relativo alla manifattura a febbraio 2014 è stato pari a 52,5.

17 marzo 2014

Asia

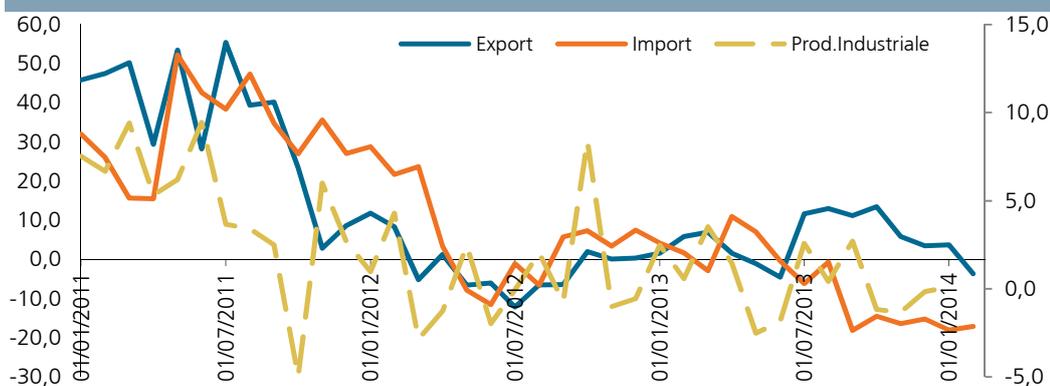
Scheda Paese

Intesa Sanpaolo  
Servizio Studi e Ricerche

International Economics

Wilma Vergi  
Economista

Export-Import - Indice di produzione industriale (variazione annua)



Nota: dati 2013/14 provvisori. Produzione industriale (scala a destra) Fonte: Ministero Commercio e Industria indiano e Thomson Reuters

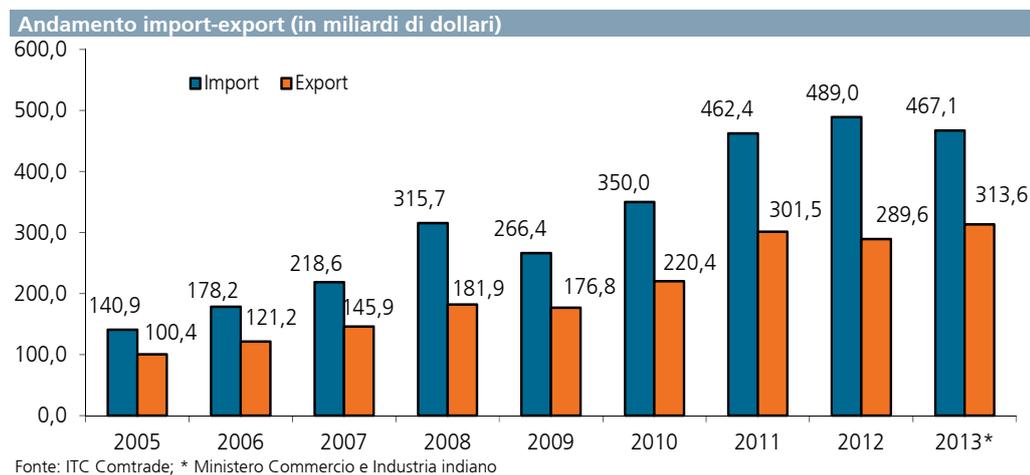
Per importanti comunicazioni si rimanda all'ultima pagina.

## Esportazioni e importazioni

Gli scambi commerciali sono cresciuti negli anni 2004-08 di oltre il 30% medio annuo, fino a superare i 780 miliardi di dollari a fine periodo. La crisi internazionale nel 2009 ha determinato una contrazione dei valori scambiati di quasi l'11%, ma già dal 2010 si è avuto un nuovo incremento degli scambi (+29% a/a), proseguito ancor più vivacemente nel 2011 (+34% a/a). Il 2012 è stato caratterizzato da un brusco rallentamento della crescita (+2% a/a). Nel 2013, dai dati ancora provvisori di fonte locale, l'India ha scambiato circa 781 miliardi di dollari (+0,3% a/a). Mentre l'import ha segnato nell'anno una contrazione del 4,5%, l'export ha segnato un incremento dell'8,3% a/a.

Il saldo netto degli scambi è negativo per l'India. Il deficit è stato di circa 153 miliardi di dollari nel 2013, in calo rispetto all'anno precedente (-23% a/a) quando aveva sfiorato la cifra record di 200 miliardi di dollari. Il saldo negativo del 2013 è stato pari al 7,9% del PIL.

La quota degli scambi indiani sul totale mondiale è stata nel 2012 pari al 2,1%. Si è collocata al diciottesimo posto tra i maggiori esportatori mondiali con una quota dell'1,6%, mentre si è posizionata al decimo posto tra gli importatori con una quota dell'1,67%.



**Andamento import-export (in miliardi di dollari)**

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013*
Import	140,9	178,2	218,6	315,7	266,4	350,0	462,4	489,0	467,1
Export	100,4	121,2	145,9	181,9	176,8	220,4	301,5	289,6	313,6
Saldo	-40,5	-57,0	-72,7	-133,9	-89,6	-129,6	-160,9	-199,4	-153,5
Variazione annua import	42,3	26,5	22,7	44,4	-15,6	31,4	32,1	5,7	-4,5
Variazione annua export	32,2	20,8	20,4	24,6	-2,8	24,7	36,8	-4,0	8,3
% import su mondo	1,36	1,48	1,58	1,98	2,16	2,33	2,57	2,71	
% export su mondo	0,94	0,99	1,04	1,11	1,40	1,44	1,64	1,58	
Grado di apertura commerciale **	29,0	31,6	29,5	40,7	32,5	33,4	40,8	42,3	40,4
Saldo commerciale su PIL	-4,9	-6,0	-5,9	-10,9	-6,6	-7,6	-8,6	-10,8	-7,9

Nota: (\*\*) Interscambio su PIL  
Fonte: ITC Comtrade; \* Ministero Commercio e Industria indiano

Da un'analisi più dettagliata dell'andamento trimestrale degli ultimi tre anni, si nota un progressivo rallentamento della dinamica delle importazioni dal picco raggiunto a metà 2011. Le esportazioni evidenziano una tendenza analoga, ma meno accentuata.

Andamento trimestrale import-export (in miliardi di dollari)												
	2011				2012				2013			
	1T	2T	3T	4T	1T	2T	3T	4T	1T	2T	3T	4T
Import	100,6	122,8	120,8	120,4	125,5	115,7	120,0	127,7	126,7	122,6	109,6	108,2
Export	76,4	76,5	77,7	72,2	79,4	73,5	71,2	72,7	83,3	72,5	79,7	78,2
Saldo	-24,2	-46,3	-43,1	-48,2	-46,0	-42,2	-48,8	-55,0	-43,4	-50,2	-29,9	-29,9
Var. a/a import	24,1	36,3	40,0	29,7	24,7	-5,7	-0,7	6,1	1,0	6,0	-8,7	-15,3
Var. a/a export	48,1	36,4	44,7	11,0	4,0	-4,0	-8,4	0,8	4,9	-1,4	11,9	7,5

Fonte: Ministero Commercio e Industria indiano

Il dettaglio merceologico delle importazioni vede la prevalenza nei primi undici mesi del 2013 di minerali (41%), pietre vetro e ceramica (16,4%), macchinari (14,6%), prodotti chimici (7,9%), oltre che di metalli (5,1%), i prodotti agro-alimentari (3,5%). Le esportazioni sono rappresentate da minerali (22,5%), pietre vetro e ceramica (14,9%), prodotti del tessile e abbigliamento (13,4%), prodotti dell'agro-alimentare (12,5%), prodotti chimici (10,5%).

Un'analisi più dettagliata delle diverse categorie importate permette di rilevare come tra i minerali, spiccano quelli energetici, in particolare petrolio greggio, carbone e gas di petrolio. La categoria delle pietre, vetro e ceramica è costituita per la quasi totalità da perle, pietre e metalli preziosi, tra cui spiccano i diamanti non montati, l'oro e l'argento entrambi grezzi o semi lavorati. I macchinari sono in prevalenza meccanici, in particolare processori, parti e accessori di computer, mentre tra quelli elettrici ed elettronici si evidenziano apparecchi e componenti per la telefonia. I macchinari ottici e medicali rivestono una quota decisamente più contenuta. Tra i prodotti chimici si segnalano quelli della chimica organica, soprattutto idrocarburi ciclici, mentre tra i fertilizzanti quelli a base mista (azoto, fosforo e potassio). I metalli importati sono costituiti in prevalenza da ferro e acciaio sotto forma di rottami, cui seguono gli articoli in ferro e acciaio. Tra i prodotti agro-alimentari sono rilevanti le importazioni di oli e grassi animali e vegetali, verdura e frutta.

Per quanto riguarda il dettaglio delle maggiori categorie dell'export, l'India esporta per oltre un quinto del totale minerali energetici, in particolare petrolio raffinato, distillati di catrame, coke e bitume. Tra le pietre, il vetro e la ceramica spiccano le perle, le pietre e i metalli preziosi e tra le varie classi che compongono questa categoria si segnalano i diamanti non montati, gli articoli di gioielleria anche in parti e l'oro semilavorato. Il tessile e l'abbigliamento, voce storica dell'export indiano, è costituita in prevalenza da cotone, da abbigliamento e accessori sia in tessuto che in maglia, oltre che da articoli vari. I prodotti dell'agro-alimentare sono rappresentati da cereali, soprattutto riso, grano e in misura minore mais, carne, pesci molluschi e crostacei (gamberetti), succhi ed estratti vegetali, resine. Tra i prodotti chimici spiccano quelli della chimica organica, costituiti in prevalenza da idrocarburi ciclici, come i prodotti farmaceutici, in particolare medicinali dosati. Risultano rilevanti anche le esportazioni di macchinari, in prevalenza meccanici (valvole) ed elettrici ed elettronici (apparecchi per la telefonia, trasformatori).

Il saldo netto è positivo per i mezzi di trasporto, per i prodotti dell'agro-alimentare, per il tessile e l'abbigliamento. E' negativo per i minerali, per i macchinari, le pietre il vetro e la ceramica, per le merci varie, per il legno la carta e la stampa, per i metalli, per la gomma e la plastica, per i prodotti chimici.

Analizzando l'andamento delle principali categorie importate nei primi undici mesi del 2013 si nota in generale un decremento del valore dell'import (-4,5% a/a). La voce principale dell'import, data dai minerali (con una quota del 41% del totale), ha segnato un aumento del 2,1% a/a. Le pietre, il vetro e la ceramica, che pesano per oltre il 16%, sono cresciute dell'1,4% a/a. In calo invece i macchinari, che rappresentano il 14,6% del totale importato, che nel 2013 hanno visto una variazione negativa del 5,7% a/a. I prodotti chimici, con una quota del 7,9%,

hanno registrato un incremento dell'1,1% a/a, mentre i metalli, che pesano per oltre il 5%, hanno segnato una contrazione di quasi il 12%.

Per quanto concerne le esportazioni, nei primi undici mesi del 2013 esse hanno visto una crescita del loro valore pari all'8,3% a/a. I minerali, voce principale dell'export indiano, con una quota del 22,5% del totale esportato, hanno segnato un aumento su base annua di circa il 21% a/a. Nel dettaglio quelli energetici hanno registrato un incremento di oltre il 25%. Le pietre, il vetro e la ceramica, con il 15% del totale esportato, hanno segnato un decremento del 3,3% a/a, trascinate dalla dinamica particolarmente negativa della gioielleria (-47,8% a/a) non compensata dalla crescita dei diamanti (+27,7% a/a). I prodotti del tessile e abbigliamento, con una quota del 13,4%, hanno visto un incremento annuo di oltre l'8%, grazie alla dinamica particolarmente espansiva dell'abbigliamento e degli accessori in maglia (+14,8% a/a). In lieve calo invece i prodotti agro-alimentari (-0,8% a/a), che con una quota del 12,5% rappresentano la quarta voce dell'export indiano. I prodotti chimici (10,5% del totale) sono cresciuti del 4,2% a/a, grazie all'aumento dei prodotti farmaceutici (+12,5% a/a). I macchinari, con una quota inferiore all'8%, hanno registrato un incremento di quasi l'1% a/a.

Composizione settoriale e quote mondiali di import (2008-13)								
	% sul totale		Miliardi di dollari		Variazione %		Quota su tot. mondiale	
	2008	2013*	2008	2013*	2013*/2012*	2012/2008**	2008	2012
Gomma e plastica	2,0	2,9	6,3	17,2	3,3	27,4	0,99	1,69
Legno, carta e stampa	1,5	1,5	4,8	8,8	1,2	10,7	1,23	1,76
Macchinari	17,7	14,6	55,8	86,5	-5,7	7,7	1,28	1,45
Merci varie	1,5	2,7	4,8	15,7	-7,9	42,9	0,82	2,64
Metalli	6,3	5,1	19,9	30,5	-11,9	9,5	1,50	2,18
Mezzi di Trasporto	6,5	2,6	20,5	15,7	15,4	-8,5	1,25	0,85
Minerali	39,2	41,0	123,7	243,2	2,1	14,6	4,09	5,26
Mobili	0,2	0,2	0,6	1,4	4,8	17,4	0,36	0,54
Pietre, vetro e ceramica	11,5	16,4	36,4	97,2	1,4	32,4	7,23	11,37
Prodotti agricoli, alimentari e tabacco	2,3	3,5	7,4	21,0	-6,8	35,8	0,64	1,24
Prodotti chimici	9,9	7,9	31,2	46,9	1,1	4,8	2,28	2,30
Tessile, abbigliamento, calzature e pellami	1,4	1,4	4,4	8,4	9,5	11,1	0,52	0,68

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade \* Gennaio/Novembre \*\* Media annua

Composizione settoriale, saldi e quote mondiali di export (2008-13)										
	% sul totale		Miliardi di dollari		Variazione %		Quota su totale mondiale		Saldo (miliardi di dollari)	
	2008	2013*	2008	2013*	2013*/2012*	2012/2008**	2008	2012	2008	2013*
Gomma e plastica	2,5	2,6	4,5	10,1	4,1	17,8	0,69	1,00	-1,8	-7,1
Legno, carta e stampa	0,5	0,6	1,0	2,1	7,2	13,9	0,24	0,41	-3,8	-6,7
Macchinari	8,9	7,9	16,3	30,2	0,9	11,8	0,37	0,50	-39,5	-56,3
Merci varie	1,3	1,3	2,4	5,1	13,4	10,9	0,40	0,72	-2,3	-10,6
Metalli	10,7	7,1	19,5	27,0	-1,9	3,3	1,44	1,77	-0,4	-3,5
Mezzi di Trasporto	5,7	6,4	10,3	24,6	3,6	19,3	0,67	1,04	-10,2	9,0
Minerali	22,4	22,5	40,7	86,0	20,8	11,4	1,24	1,66	-82,9	-157,2
Mobili	0,3	0,4	0,5	1,3	7,5	21,7	0,30	0,48	-0,1	0,0
Pietre, vetro e ceramica	12,0	14,9	21,8	57,2	-3,3	26,9	4,56	5,70	-14,6	-40,0
Prodotti agricoli, alimentari e tabacco	10,4	12,5	18,9	47,6	-0,8	25,0	1,59	2,68	11,5	26,6
Prodotti chimici	10,5	10,5	19,0	40,0	4,2	16,1	1,33	2,01	-12,2	-6,8
Tessile, abbigliamento, calzature e pellami	14,8	13,4	27,0	51,1	8,1	10,3	3,34	3,85	22,6	42,6

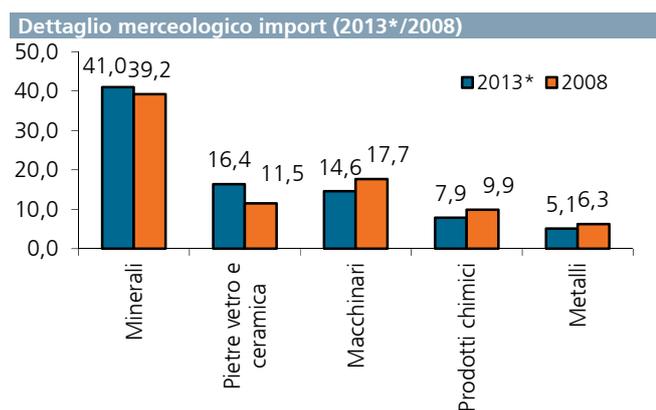
Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade \* Gennaio/Novembre \*\* Media annua

Analisi quote di import (2013*)			
		Quota %	Var % a/a
<b>Minerali</b>		41,0	2,1
	Minerali energetici	38,9	2,0
	Greggio	23,3	4,4
	Carbone	2,2	-6,7
	Gas di petrolio	2,2	2,3
	Minerali non energetici	1,6	26,2
<b>Pietre, vetro e ceramica</b>		16,4	1,4
	Perle, pietre e metalli preziosi	16,0	1,6
	Diamanti non montati	4,8	15,3
	Oro grezzo o semi lavorato	9,6	2,8
	Argento grezzo o semi lavorato	1,0	108,0
<b>Macchinari</b>		14,6	-5,7
	Macchinari meccanici	6,9	-10,9
	Processori	1,0	11,1
	Parti e accessori di computer	0,4	4,1
	Macchinari elettrici, elettronici	6,2	-0,4
	Apparecchi per telefonia	2,3	12,9
	Circuiti elettronici microassemblati	0,4	-14,0
	Macchinari ottici, medicali	1,4	-1,4
<b>Prodotti chimici</b>		7,9	1,1
	Chimica organica	3,6	12,3
	Idrocarburi ciclici	0,6	28,6
	Fertilizzanti	1,3	-18,3
	Fertilizzanti a base mista	0,5	-25,4
<b>Metalli</b>		5,1	-11,9
	Ferro e acciaio	2,2	-25,9
	Scarti e rottami	0,7	-26,2
	Articoli in ferro e acciaio	0,8	-11,0
<b>Prodotti agro-alimentari, tabacco</b>		3,5	-6,8
	Grassi e oli animali e vegetali	2,0	-19,3
	Verdura	0,5	13,8
	Frutta	0,5	7,8
<b>Gomma e plastica</b>		2,9	3,3
<b>Merci varie</b>		2,7	-7,9

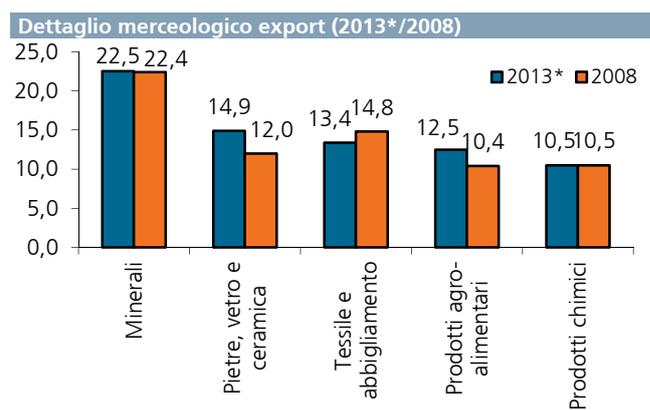
Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade \* Gennaio/Novembre

Analisi quote di export (2013*)			
		Quota %	Var % a/a
<b>Minerali</b>		22,5	20,8
	Minerali energetici	21,2	25,4
	Petrolio raffinato	20,5	63,2
	Distillati di catrame di carbone	0,4	70,3
	Coke e bitume	0,1	93,5
<b>Pietre, vetro e ceramica</b>		14,9	-3,3
	Perle, pietre e metalli preziosi	14,1	-4,1
	Diamanti non montati	9,3	27,7
	Articoli di gioielleria anche in parti	3,4	-47,8
	Oro semi lavorato	0,6	11220,7
<b>Tessile e abbigliamento, calzature e pellami</b>		13,4	8,1
	Cotone	2,7	5,5
	Abbigliamento e accessori in tessuto	2,7	7,9
	Abbigliamento e accessori in maglia	2,1	14,8
	Articoli vari	1,4	5,5
<b>Prodotti agricoli, alimentari e tabacco</b>		12,5	-0,8
	Cereali	3,7	39,1
	Riso	2,5	31,6
	Grano	0,7	90,7
	Mais	0,4	15,4
	Carne	1,3	38,0
	Carne bovina surgelata	1,2	73,3
	Pesce, molluschi e crostacei	1,3	34,9
	Crostacei	0,9	60,0
	Succhi e estratti vegetali, resine	1,0	-61,5
<b>Prodotti chimici</b>		10,5	4,2
	Chimica organica	4,0	-0,6
	Idrocarburi ciclici	0,8	8,4
	Prodotti farmaceutici	3,5	12,5
	Medicinali dosati	3,0	12,7
<b>Macchinari</b>		7,9	0,9
	Macchinari meccanici	3,9	5,8
	Valvole	0,4	7,7
	Macchinari elettrici, elettronici	3,3	-4,6

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade \* Gennaio/Novembre



Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade (HS007 digit 02-04)  
\* Gennaio/Novembre



Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade (HS007 digit 02-04)  
\* Gennaio/Novembre

L'Asia è il principale fornitore dell'India (61%), in particolare i paesi del Medio Oriente, area Golfo Persico (29%), seguiti dalla Cina (11%) e dai paesi NIES (7%). L'Europa contribuisce per quasi il 20%, con la Svizzera che apporta circa il 6% delle importazioni. Le Americhe hanno fornito circa l'11% delle importazioni indiane e tra i maggiori paesi spiccano gli USA con una quota del 5%. L'Africa fornisce quasi il 9% ed il principale paese è la Nigeria con il 3%.

L'export indiano è destinato in gran parte all'Asia (51,8%), in particolare alle economie del Medio Oriente, area Golfo Persico (nel 2012 hanno acquistato oltre il 18% dell'export indiano),

seguiti dai paesi NIES con oltre l'11% e gli Asean5 con più del 6%. L'Europa ha acquistato quasi il 20% dei prodotti indiani, in particolare i paesi dell'Unione hanno assorbito quasi il 17%. Le Americhe sono state il mercato di destinazione di circa il 19% dell'export indiano, mentre l'Africa riveste una quota di oltre il 9%. Tra i vari paesi delle Americhe spiccano gli USA con il 13%, mentre in Africa si evidenzia il Sud Africa con quasi il 2%.

I principali partner commerciali sono quindi gli Emirati Arabi Uniti con una quota sull'interscambio indiano nel 2012 del 9,5%, seguono la Cina con l'8,8%, gli USA con il 7,9% e l'Arabia Saudita con il 5,3%.

Dettaglio geografico import (2012)		Dettaglio geografico export (2012)	
	%		%
<b>Europa</b>	<b>18,9</b>	<b>Europa</b>	<b>19,6</b>
di cui: EU	11,1	di cui: EU	16,8
Euro	8,7	Euro	12,8
<b>Asia</b>	<b>61,0</b>	<b>Asia</b>	<b>51,8</b>
di cui: MO (Golfo)	28,7	di cui: MO (Golfo)	18,4
Cina	11,1	NIES	11,2
NIES	6,8	Asean5	6,2
<b>Americhe</b>	<b>11,1</b>	<b>Americhe</b>	<b>18,7</b>
di cui: USA e Canada	5,5	di cui: USA e Canada	13,5
<b>Africa</b>	<b>8,8</b>	<b>Africa</b>	<b>9,2</b>
di cui: Sub Sahariana	5,8	di cui: Sub Sahariana	5,8
<b>Altro</b>	<b>0,2</b>	<b>Altro</b>	<b>0,8</b>

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Comtrade

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Comtrade

Dagli Emirati l'India importa perle, pietre e metalli preziosi (50%), sotto forma di oro grezzo, diamanti semi lavorati, e minerali energetici (41%), in particolare greggio, mentre esporta perle, pietre e metalli preziosi (52%), soprattutto articoli di gioielleria e diamanti, minerali energetici (18%) come petrolio raffinato, macchinari sia elettrici, elettronici che meccanici (4,9%), abbigliamento e accessori in tessuto (2%).

La Cina fornisce per oltre il 43% di macchinari, sia elettrici che elettronici, oltre che meccanici. L'import dalla Cina riguarda anche prodotti della chimica organica (9%), merci varie (8%) e fertilizzanti (5%), mentre le esportazioni indiane dirette in Cina sono costituite in prevalenza da cotone (25%), minerali non energetici (18%), rame e articoli in rame (15%), prodotti della chimica organica (7%), plastica e articoli in plastica (4%).

Dagli USA l'India importa perle, pietre e metalli preziosi (17%), soprattutto oro grezzo, macchinari meccanici (13%), merci varie (9%), minerali energetici (8%), in particolare carbone, e macchinari elettrici ed elettronici (7%). Le esportazioni riguardano perle, pietre e metalli preziosi (17%), nel dettaglio diamanti non montati e articoli di gioielleria, gomme resine e lacche (14%), prodotti farmaceutici (8%), articoli tessili vari (5%), e articoli in ferro e acciaio (5%).

L'Arabia Saudita fornisce per quasi il 90% minerali energetici, nella forma di petrolio greggio, cui seguono i prodotti di chimica organica (4%), plastica e articoli in plastica (2%), fertilizzanti (2%) e prodotti di chimica inorganica (1%). Le esportazioni sono costituite per il 47% da minerali energetici, soprattutto petrolio raffinato, seguono i cereali (8%), i macchinari elettrici ed elettronici (4%), quelli meccanici (4%), gli articoli in ferro e acciaio (4%).

#### Dettaglio Import India EAU (2012)

	Valore mld dollari	Quota % su tot	Var. % a/a
<b>Totale</b>	<b>37,80</b>		<b>6,6</b>
Perle, pietre e metalli preziosi	18,77	49,7	-1,9
minerali energetici	15,43	40,8	16,7
Ferro e acciaio	0,58	1,5	26,2
Rame e articoli in rame	0,40	1,1	20,6
Plastica e articoli in plastica	0,36	1,0	35,8

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade

#### Dettaglio Export India EAU (2012)

	Valore mld dollari	Quota % su tot	Var. % a/a
<b>Totale</b>	<b>35,78</b>		<b>-4,2</b>
Perle, pietre e metalli preziosi	18,62	52,0	-10,0
Minerali energetici	6,51	18,2	6,6
Macchinari elettrici, elettronici	0,93	2,6	-17,1
Macchinari meccanici	0,81	2,3	10,8
Abbigliamento e accessori in tessuto	0,79	2,2	13,5

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade

#### Dettaglio Import India Cina (2012)

	Valore mld dollari	Quota % su tot	Var. % a/a
<b>Totale</b>	<b>54,14</b>		<b>-2,4</b>
Macchinari elettrici, elettronici	13,11	24,2	-1,0
Macchinari meccanici	10,23	18,9	4,5
Chimica organica	4,62	8,5	13,3
Merci varie	4,46	8,2	-0,6
Fertilizzanti	2,69	5,0	-1,4

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade

#### Dettaglio Export India Cina (2012)

	Valore mld dollari	Quota % su tot	Var. % a/a
<b>Totale</b>	<b>14,73</b>		<b>-11,9</b>
Cotone	3,61	24,5	29,1
Minerali non energetici	2,62	17,8	-39,1
Rame e articoli in rame	2,19	14,9	17,3
Chimica organica	1,02	6,9	18,9
Plastica e articoli in plastica	0,61	4,1	-1,6

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade

#### Dettaglio Import India USA (2012)

	Valore mld dollari	Quota % su tot	Var. % a/a
<b>Totale</b>	<b>24,11</b>		<b>6,8</b>
Perle, pietre e metalli preziosi	4,18	17,3	29,2
Macchinari meccanici	3,07	12,7	2,1
Merci varie	2,14	8,9	-8,5
Minerali energetici	1,87	7,8	20,0
Macchinari elettrici, elettronici	1,73	7,2	1,1

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade

#### Dettaglio Export India USA (2012)

	Valore mld dollari	Quota % su tot	Var. % a/a
<b>Totale</b>	<b>37,17</b>		<b>12,9</b>
Perle, pietre e metalli preziosi	6,23	16,8	-11,7
Gomme, resine e lacche	5,25	14,1	237,8
Prodotti farmaceutici	3,02	8,1	28,6
Articoli tessili vari	1,90	5,1	13,3
Articoli in ferro e acciaio	1,85	5,0	19,4

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade

#### Dettaglio Import India Arabia Saudita (2012)

	Valore mld dollari	Quota % su tot	Var. % a/a
<b>Totale</b>	<b>32,83</b>		<b>15,5</b>
Minerali energetici	29,18	88,9	14,3
Chimica organica	1,22	3,7	6,7
Plastica e articoli in plastica	0,70	2,1	44,2
Fertilizzanti	0,52	1,6	193,7
Chimica inorganica	0,34	1,0	-0,2

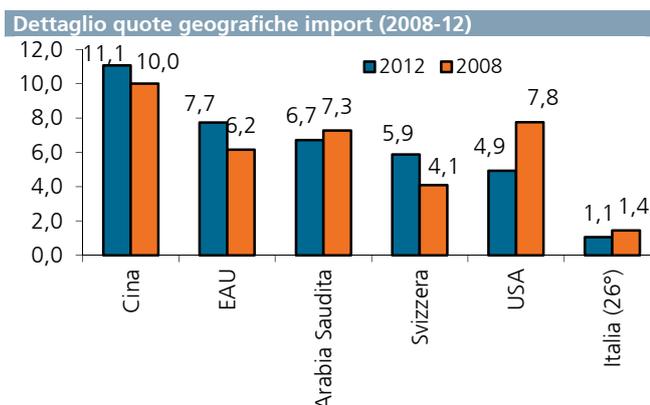
Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade

#### Dettaglio Export India Arabia Saudita (2012)

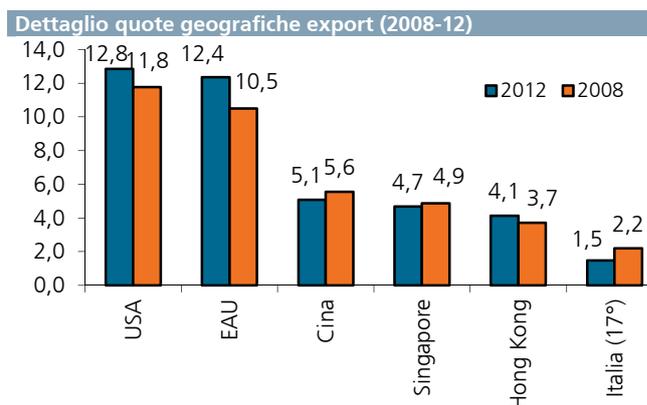
	Valore mld dollari	Quota % su tot	Var. % a/a
<b>Totale</b>	<b>8,55</b>		<b>66,5</b>
Minerali energetici	4,02	47,0	224,1
Cereali	0,72	8,4	-2,6
Macchinari elettrici, elettronici	0,36	4,2	19,1
Macchinari meccanici	0,35	4,1	27,5
Articoli in ferro e acciaio	0,33	3,8	109,9

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade

E' interessante notare la dinamica degli scambi commerciali con i principali partner: gli Emirati hanno aumentato considerevolmente il proprio peso sia in qualità di fornitore che di cliente, passando rispettivamente dal 6,2% del 2008 al 7,7% nel 2012 e dal 10,5% al 12,4%. In aumento la quota cinese dell'import, passata dal 10% a oltre l'11%, mentre è risultata in flessione quella dell'export, scesa dal 5,6% al 5,1%. Anche gli USA hanno visto un andamento contrastato nei due flussi commerciali: mentre la quota delle esportazioni è salita dall'11,8% al 12,8%, quella dell'import è passata da quasi l'8% a poco meno del 5%.



Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade



Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade

## La specializzazione delle esportazioni

L'India detiene quote mondiali rilevanti nell'export di perle, pietre e metalli preziosi (quasi il 7% nel 2012) che fanno del Paese un importante punto di riferimento nella gioielleria e nella lavorazione delle pietre preziose, in particolare nei diamanti. E' importante il peso anche per quanto riguarda i prodotti della chimica organica, come di quelli farmaceutici, per i quali rispettivamente l'India detiene quote pari al 2,9% e al 2,1%.

Il saldo netto è negativo per tutte le principali voci dell'export, fatta eccezione per i veicoli e per i prodotti farmaceutici, il cui saldo nel 2012 è stato per entrambi superiore ai 7 miliardi di dollari.

**La specializzazione delle esportazioni (2012)**

	Export netto (miliardi dollari)	Tasso di crescita % Export indiano 2008-12 medio a/a	Tasso di crescita % Import mondiale 2008-12 medio a/a	Quota mondiale Export %
Minerali energetici	-131,315	20	9	1,6
Macchinari elettrici, elettronici	-18,887	13	6	0,5
Macchinari meccanici	-25,156	11	5	0,5
Veicoli	7,222	22	5	1,0
Perle, pietre e metalli preziosi	-38,486	21	18	6,8
Plastica e articoli in plastica	-4,345	23	7	0,9
Macchinari ottici, medicali	-4,847	18	7	0,4
Prodotti farmaceutici	7,846	19	4	2,1
Chimica organica	-2,694	15	7	2,9
Ferro e acciaio	-6,040	5	0	1,8

Fonte: Elaborazione Intesa Sanpaolo su dati ITC Comtrade e WTO

## L'interscambio con l'Italia

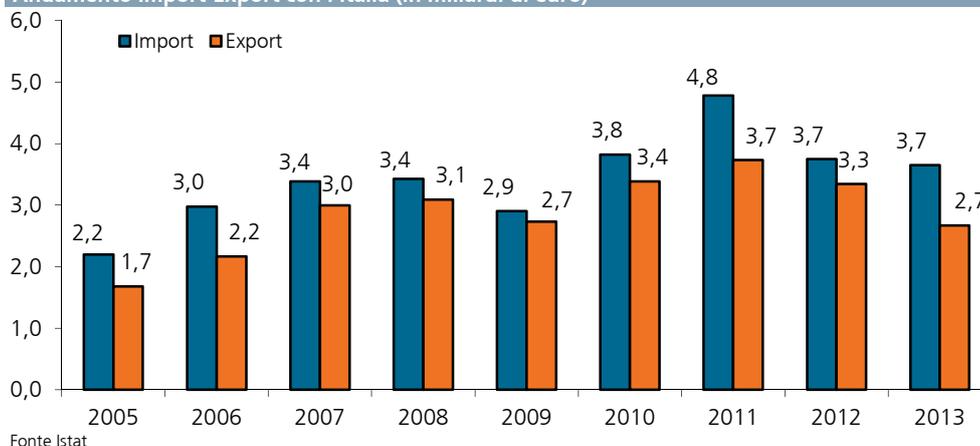
Le esportazioni italiane verso l'India sono cresciute notevolmente, passando da 3,3 miliardi di euro nel 2004 a 6,3 miliardi di euro nel 2013, con un massimo raggiunto nel 2011 a 8,5 miliardi di dollari. Nel 2013 le importazioni hanno raggiunto i 3,65 miliardi di euro (-3% a/a), mentre le esportazioni sono state pari a 2,7 miliardi di euro (-20% a/a). Il tasso di crescita dell'interscambio ha visto una contrazione nel 2012, ridottasi nel 2013.

La quota degli scambi con l'India sul totale complessivo italiano è passata dallo 0,6% del 2004 all'1,1 del 2011, per poi scendere allo 0,9% nel 2012 e allo 0,8% nel 2013.

Il saldo netto per categorie evidenzia un surplus per l'Italia per quanto riguarda i prodotti minerari, il legno la carta e la stampa, i prodotti farmaceutici, i macchinari meccanici, quelli elettrici e quelli elettronici e ottici, mentre si riscontra un deficit per i prodotti agricoli ed

alimentari, per il tessile e l'abbigliamento, i prodotti petroliferi raffinati, i chimici, gli articoli in gomma e plastica, i metalli, i mezzi di trasporto e le merci varie.

#### Andamento Import-Export con l'Italia (in miliardi di euro)



Fonte Istat

#### Interscambio con l'Italia

Miliardi euro	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Import	2,98	3,39	3,43	2,90	3,82	4,78	3,75	3,65
Export	2,17	3,00	3,09	2,74	3,39	3,74	3,35	2,67
Saldo	-0,81	-0,39	-0,34	-0,17	-0,44	-1,04	-0,40	-0,98
% interscambio su commercio Italia	0,8	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1	0,9	0,8
Interscambio	5,14	6,38	6,52	5,64	7,21	8,52	7,10	6,32
Var % Import	35,2	13,9	1,2	-15,3	31,6	25,0	-21,6	-2,6
Var % Export	29,0	38,3	3,2	-11,5	23,8	10,3	-10,4	-20,2
Var % Interscambio	32,5	24,1	2,1	-13,5	27,8	18,1	-16,7	-10,9

Fonte: Istat

#### Andamento mensile 2013 interscambio con l'Italia

Miliardi euro	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Import	0,38	0,33	0,32	0,32	0,37	0,30	0,31	0,28	0,35	0,39	0,30	0,32
Export	0,22	0,27	0,28	0,23	0,27	0,23	0,29	0,19	0,21	0,24	0,24	0,31
Saldo	-0,16	-0,07	-0,05	-0,08	-0,10	-0,06	-0,02	-0,09	-0,14	-0,15	-0,06	-0,02
Interscambio	0,60	0,60	0,60	0,55	0,64	0,53	0,60	0,47	0,56	0,63	0,54	0,63

Fonte: Istat

#### Andamento trimestrale interscambio con l'Italia

Mld di euro	1T11	2T11	3T11	4T11	1T12	2T12	3T12	4T12	1T13	2T13	3T13	4T13
Import	1,21	1,30	1,15	1,11	1,03	0,93	0,87	0,92	1,03	0,98	0,95	1,01
Export	0,88	1,04	0,84	0,98	0,82	0,89	0,75	0,89	0,76	0,74	0,69	0,79
Saldo	-0,34	-0,27	-0,30	-0,14	-0,22	-0,04	-0,12	-0,02	-0,27	-0,24	-0,26	-0,23
Interscambio	2,09	2,34	1,99	2,09	1,85	1,82	1,62	1,81	1,80	1,72	1,64	1,80

Fonte: Istat

L'Italia importa prevalentemente prodotti del tessile e abbigliamento, per quasi il 24% del totale, seguiti dai metalli (14%), dai prodotti chimici (13%), dai prodotti petroliferi raffinati (12%) e dai mezzi di trasporto (7%). Nel dettaglio delle varie categorie si trovano tra i prodotti del tessile e abbigliamento, biancheria intima, calzature, cuoio conciato, filati di fibre tessili. Tra i metalli, prevalgono il ferro e l'acciaio in prima trasformazione, articoli di bulloneria, tra i prodotti chimici spiccano i prodotti della chimica di base organica, composti plastici nelle forme primarie, oltre ai prodotti petroliferi raffinati, tra i mezzi di trasporto sono prevalenti gli autoveicoli e i loro componenti.

Le esportazioni sono costituite da macchinari meccanici per oltre il 40% (in particolare, macchine per l'industria tessile, quelle di impiego generale e per impieghi speciali, pompe e compressori, motori e turbine, cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione), prodotti chimici per l'11% (prodotti di base della chimica organica, prodotti chimici vari, composti plastici nelle forme primarie), metalli per il 10% (tubi, condotti, profilati cavi in alluminio), mezzi di trasporto per oltre il 5% (componenti di autoveicoli), apparecchi elettrici per quasi il 5% (apparecchi per la distribuzione e misurazione di elettricità, motori, generatori e trasformatori elettrici).

Dettaglio categorie merceologiche (volumi, variazioni e saldi in miliardi di euro) – (2013)					
Miliardi euro	Volumi		Variazione % a/a		Saldo netto
	Import	Export	Import	Export	
Prodotti agricoli	0,18	0,01	-14,5	-9,2	-0,16
Prodotti minerali	0,04	0,07	-21,6	-6,4	0,03
Prodotti alimentari	0,21	0,05	9,8	12,5	-0,16
Tessile e abbigliamento	0,95	0,13	-1,8	-3,5	-0,82
Legno, carta e stampa	0,01	0,08	19,6	55,8	0,07
Prodotti petroliferi raffinati	0,49	0,01	30,4	-30,1	-0,48
Prodotti chimici	0,50	0,32	19,8	5,3	-0,19
Prodotti farmaceutici	0,06	0,10	-14,4	-6,5	0,04
Gomma e plastica	0,14	0,14	3,4	-5,3	-0,01
Metalli di base e prodotti in metallo	0,56	0,31	15,7	-26,0	-0,25
Computer, apparecchi elettronici e ottici	0,03	0,11	-14,6	-6,7	0,08
Apparecchi elettrici	0,06	0,14	-31,4	-12,6	0,08
Macchinari meccanici	0,26	1,20	2,7	-17,1	0,94
Mezzi di trasporto	0,29	0,16	3,3	-6,7	-0,13
Merci varie	0,16	0,11	4,4	0,0	-0,05
<b>Totale</b>	<b>3,98</b>	<b>2,97</b>	<b>6,0</b>	<b>-11,1</b>	<b>-1,00</b>

Fonte: Istat

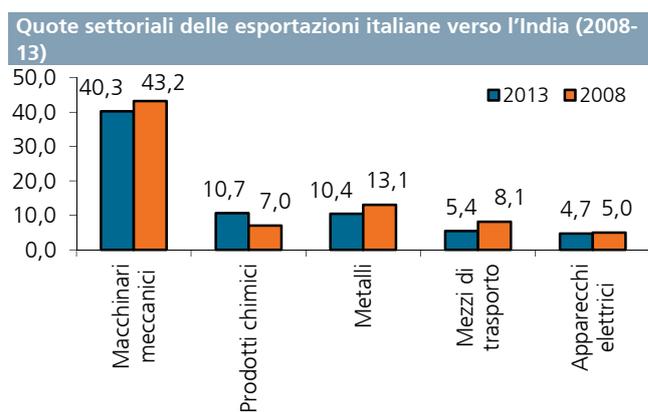
La composizione del totale importato e in misura minore del totale esportato ha subito negli anni alcune variazioni. Mentre in passato il tessile e l'abbigliamento rappresentavano la voce predominante dell'import italiano, attualmente pur restando un elemento di primaria importanza ha ridotto notevolmente la sua quota. I settori della chimica e in maggiore misura della raffinazione petrolifera invece hanno aumentato notevolmente il proprio peso. Per quanto riguarda l'export italiano, mentre si assesta la quota dei macchinari, dei metalli e dei mezzi di trasporto, cresce il contributo dei prodotti chimici.

Tra le importazioni si è rilevato un arretramento dell'import di prodotti del tessile e abbigliamento, passati da quasi il 32% nel 2008 a quasi il 24% nel 2013. I metalli hanno ridotto la loro rilevanza, scendendo da oltre il 16% al 14%, mentre i prodotti chimici sono passati dal 9% a quasi il 13%. L'import di prodotti petroliferi raffinati è balzato da poco più dell'1% a oltre il 12%, mentre i mezzi di trasporto hanno subito solo un lieve assestamento (dall'8,2% al 7,4%).

Le esportazioni dirette in India erano rappresentate nel 2013 per oltre il 40% da macchinari meccanici (questa percentuale era del 43% nel 2008). E' risultata in crescita la quota dei prodotti chimici, passati all'11% dal 7% precedente, mentre i metalli hanno visto un assestamento del proprio peso dal 13,1% del 2008 al 10% attuale. I mezzi di trasporto sono scesi da oltre l'8% del 2008 al 5,4%. Sostanzialmente stabile anche la quota degli apparecchi elettrici, scesi dal 5% nel 2008 al 4,7% nel 2013.



Fonte: Istat



Fonte: Istat

La quota indiana sul totale settoriale italiano è rilevante sia dal lato dell'import che dell'export per numerose categorie merceologiche. In particolare l'India riveste un importante ruolo di fornitore di pelle, pellami, calzature, articoli in pelle, caffè thé e spezie, ferro e acciaio, articoli e accessori d'abbigliamento in maglia

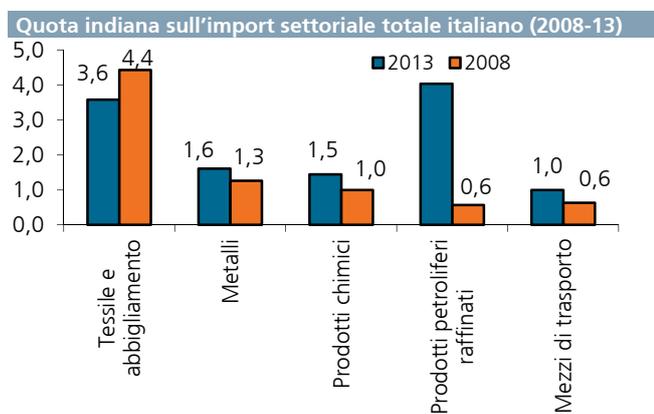
Tra le esportazioni è importante rilevare l'incremento della quota dei macchinari meccanici, mentre è salita quella delle merci varie, delle terre, sali, solfati, pietre e cemento, delle navi e delle imbarcazioni, dei prodotti della chimica organica e di quelli vari, della gomma e degli articoli in gomma.

Prodotto	Quota Italia sul totale import indiano		Quota India sul totale export italiano	
	% 2008	% 2012	% 2008	% 2012
Totale	1,4	1,1	0,8	1,0
Macchinari meccanici	7,3	5,2	1,8	1,9
Macchinari elettrici, elettronici	1,6	1,2	1,0	1,3
Merci varie	2,9	2,6	5,9	12,1
Navi, imbarcazioni	2,4	3,7	1,8	6,7
Chimica organica	1,6	1,5	1,9	3,0
Articoli in ferro e acciaio	8,0	4,9	1,1	1,0
Perle, pietre e metalli preziosi	0,0	0,2	0,1	1,0
Macchinari ottico medicali	3,2	2,0	1,3	1,2
Plastica e articoli in plastica	2,2	1,5	0,4	0,7
Veicoli	4,0	2,6	0,3	0,4
Ferro e acciaio	1,1	0,9	0,6	0,8
Sali, solfati, terre, pietre, cemento	1,8	3,4	4,4	11,9
Prodotti farmaceutici	5,0	5,3	0,3	0,5
Prodotti chimici vari	2,9	2,4	1,3	1,6
Gomma e articoli in gomma	2,0	2,1	0,7	1,5

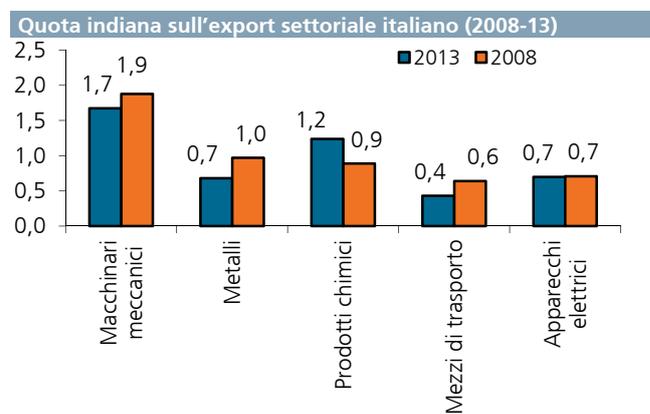
Fonte: ITC - Comtrade

Prodotto	Quota Italia sul totale export indiano		Quota India sul totale import italiano	
	% 2008	% 2012	% 2008	% 2012
Totale	2,2	1,5	0,7	0,9
Ferro e acciaio	5,9	5,1	1,5	2,1
Veicoli	5,7	2,6	0,6	1,0
Macchinari meccanici	3,1	2,5	0,5	0,7
Chimica organica	2,6	2,0	1,2	1,5
Macchinari elettrici, elettronici	1,7	2,1	0,3	0,6
Caffè, tè, spezie	8,1	8,0	9,1	10,6
Abbigliamento e accessori in maglia	5,6	3,6	3,0	2,6
Abbigliamento e accessori in tessuto	3,2	2,6	2,2	2,6
Articoli in ferro e acciaio	2,1	2,5	1,6	3,3
Plastica e articoli in plastica	4,0	3,8	0,5	1,0
Carburanti minerali, derivati petroliferi	0,0	0,3	0,0	0,2
Calzature	15,3	8,4	4,1	2,8
Pelle e pellami	15,4	13,9	3,5	3,9
Articoli in pelle, valigie, custodie	9,3	6,4	5,2	4,3

Fonte: ITC - Comtrade



Fonte Istat



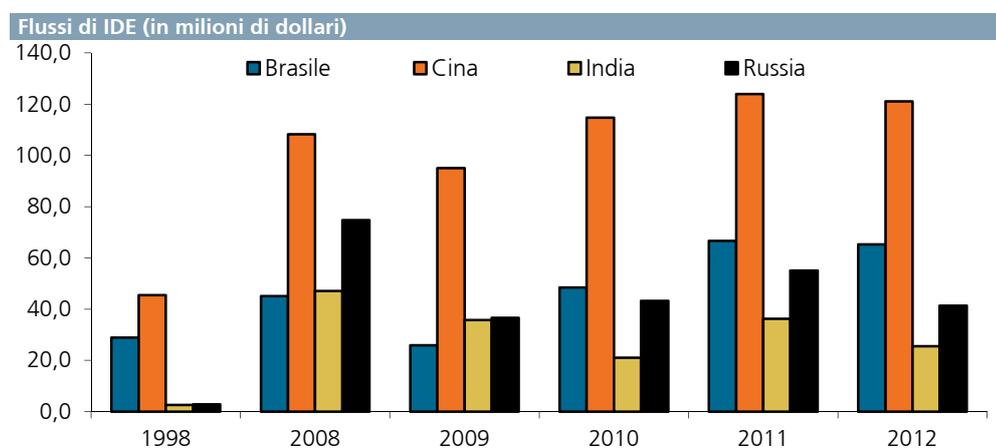
Fonte: Istat

## Investimenti diretti esteri

Lo stock di IDE in India alla fine del 2012, sulla base dei dati UNCTAD, era di oltre 226 miliardi di dollari, l'importo più contenuto tra tutti i paesi BRIC. Questo ammontare era pari al 12,2% del PIL dello stesso anno, in crescita rispetto al 9,7% del 2008. Anche la quota indiana sul totale mondiale ha registrato un incremento, raggiungendo quasi l'1% nel 2012 rispetto allo 0,8% del 2008.

Tra i paesi BRIC, l'India è all'ultimo posto per quota mondiale di IDE (ventiduesimo a livello mondiale).

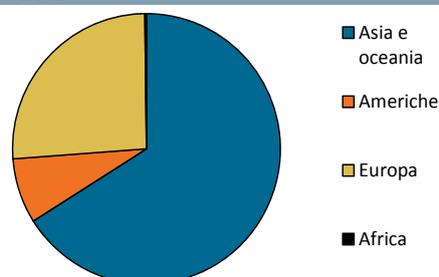
Con riferimento agli IDE indiani all'estero nel 2012 essi ammontavano secondo UNCTAD a circa 118 miliardi di dollari, pari allo 0,5% del totale mondiale.



Fonte: UNCTAD

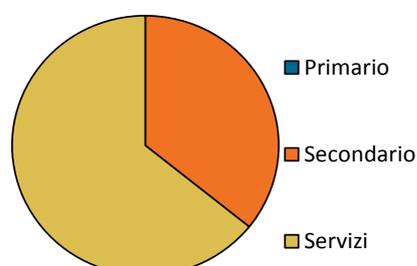
La somma dei flussi di IDE in entrata dal 2010 al 2013, in base a dati governativi indiani, proviene soprattutto da paesi asiatici. Il dato è però distorto dalla presenza di paesi di transito quali Mauritius, Cipro, Cayman. Sono le Mauritius infatti il primo paese investitore con una quota di circa il 37% del totale IDE. Seguono, per rilevanza, Singapore con l'11%, il Regno Unito con il 10%, il Giappone con il 7%. Tra i maggiori paesi europei dopo UK, sono importanti l'Olanda (sesto con il 5%), la Germania (ottava con il 3%). L'Italia si colloca solo al 14° posto con una quota contenuta allo 0,6%. Tra i maggiori investitori americani si segnalano al 5° posto gli USA con il 5,6%.

**Dettaglio geografico IDE - somma flussi 2010/2013**



Fonte Ministero commercio e industria indiano

**Dettaglio merceologico IDE - somma flussi 2010/2013**



Fonte: Ministero commercio e industria indiano

I maggiori settori di destinazione dei flussi di IDE entrati dal 2010 al 2013, sulla base di dati governativi indiani, sono quelli dei servizi (19%), delle costruzioni e delle infrastrutture (11%), delle telecomunicazioni (6%) dei computer, software e hardware (6%) e dei prodotti farmaceutici (6%).

Origine IDE	
Flussi 2010/2013	% su tot
Mauritius	36,9
Singapore	10,8
UK	9,9
Giappone	7,3
Italia (14°)	0,6

Fonte: Ministero commercio e industria indiano

Destinazione IDE	
Flussi 2010/2013	% su tot
Servizi	19,0
Costruzioni e infrastrutture	11,0
Telecomunicazioni	6,0
Computer software e hardware	6,0
Prodotti farmaceutici	6,0

Fonte: Ministero commercio e industria indiano

#### Raffronto di area:

Stock IDE <i>inward</i> (mld di dollari)		
	2008	2012
Brasile	287,697	702,208
Cina	378,083	832,882
India	125,212	226,345
Russia	215,755	508,890

Fonte: dati EIU (10 = max)

Stock IDE <i>outward</i> (mld di dollari)		
	2008	2012
Brasile	155,668	232,848
Cina	183,971	509,001
India	63,338	118,167
Russia	205,547	413,159

Fonte: dati UNCTAD

Quote Stock <i>inward</i> IDE su PIL		
	2008	2012
Brasile	17,40	31,16
Cina	8,34	10,29
India	9,68	12,19
Russia	12,99	25,73

Fonte: dati UNCTAD

Quote Stock <i>outward</i> IDE su PIL		
	2008	2012
Brasile	9,4	10,3
Cina	4,1	6,3
India	4,9	6,4
Russia	12,4	20,9

Fonte: dati UNCTAD

Quote Stock IDE <i>inward</i> su totale mondiale		
	2008	2012
Brasile	1,846	3,078
Cina	2,426	3,651
India	0,803	0,992
Russia	1,384	2,231

Fonte: dati UNCTAD

Quote Stock IDE <i>outward</i> su totale mondiale		
	2008	2012
Brasile	0,943	0,987
Cina	1,114	2,157
India	0,384	0,501
Russia	1,245	1,751

Fonte: dati UNCTAD

Quote flussi IDE <i>inward</i> come % investimenti fissi		
	2008	2011
Brasile	14,3	14,0
Cina	5,9	3,7
India	10,8	5,9
Russia	20,2	13,9

Fonte: dati UNCTAD

Quote flussi IDE <i>outward</i> come % investimenti fissi		
	2008	2012
Brasile	15,76	-0,22
Cina	1,92	2,24
India	4,64	2,03
Russia	16,08	16,90

Fonte: dati UNCTAD

Quote flussi IDE <i>inward</i> come % su export		
	2008	2011
Brasile	22,8	26,9
Cina	7,6	5,9
India	24,2	8,7
Russia	15,9	9,7

Fonte: dati UNCTAD

Quote flussi IDE <i>outward</i> come % su export		
	2008	2012
Brasile	29,43	-1,21
Cina	2,67	4,63
India	8,01	1,75
Russia	18,26	15,22

Fonte: dati UNCTAD

#### Le zone speciali

Sono state istituite, a partire dal 2005, circa 400 Zone Speciali, destinate all'industria e all'export. I benefici per gli investitori sono di carattere fiscale e amministrativo legati ad una contabilità maggiormente semplificata, imposte patrimoniali locali e dazi doganali inferiori se non del tutto assenti. (per ulteriori informazioni: <http://www.sezindia.nic.in/index.asp>).

Alcune di esse sono dedicate alla produzione di computer e materiale elettronico, altre alle telecomunicazioni, alla gioielleria, altre commerciali o destinate alle infrastrutture.

## Le maggiori imprese italiane presenti in India

Secondo il Ministero per lo Sviluppo Economico Italiano sono presenti in India circa 400 aziende italiane, attive soprattutto nei settori del tessile e abbigliamento, oltre che dei veicoli. Sono stati investiti nel periodo 1992-2012 circa 3,1 miliardi di euro. Gli investimenti italiani sono effettuati tramite tre forme principali: aziende possedute al 100%, *joint ventures* con imprese locali (soluzione che viene preferita dalle PMI e obbligatoria in alcuni particolari settori dove vengono imposte limitazioni agli investimenti stranieri), uffici commerciali di rappresentanza.

IDE Italiani in India (in milioni di euro)								
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Flussi 1992-2012
IDE in entrata	42	72	48	486	390	235	694	3112

Fonte: Ministero per lo Sviluppo Economico italiano

Nello stesso periodo risultano investiti in Italia da parte di operatori indiani poco più di duecento milioni di euro.

IDE indiani in Italia (in milioni di euro)								
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Flussi 1992-2012
IDE in entrata	2	2	1	17	33	90	66	219

Fonte: Ministero per lo Sviluppo Economico italiano

Tra i nomi più importanti che operano in India, si ricordano nel settore dell'energia ENI, Saipem e Ansaldo Energia; per il comparto della siderurgia e metallurgia, Danieli; per la difesa, Finmeccanica, Beretta, Fincantieri; per le ceramiche, il vetro, il cemento Mapei, Italcementi; per le costruzioni e le infrastrutture Techint, Tecnimont, Impregilo e Italcementi; per i veicoli e i mezzi di trasporto FIAT, New Holland, Magneti Marelli, Carraro, Piaggio, Brembo, Pirelli Tyre; per le telecomunicazioni Prysmian; per i semiconduttori StMicroelectronics; per l'arredamento e gli elettrodomestici Artemide, Natuzzi, De Longhi, tra gli alimentari, Ferrero, Lavazza, Bauli e Perfetti; per il comparto "Moda" Luxottica, Benetton, Gruppo Coin, Zegna, Armani, Cavalli, Damiani.

Tra le banche si ricordano gli uffici di rappresentanza di Intesa Sanpaolo, BNL, UniCredit. Per gli assicurativi si segnala Generali.

## Opportunità di sviluppo commerciale e di investimento per le società italiane

Il Ministero per gli Affari Esteri italiano ha individuato in numerosi settori industriali e del terziario interessanti opportunità di investimento, oltre che commerciali. Il tasso di crescita dell'economia indiana, seppur inferiore negli ultimi anni rispetto ad altre grandi economie asiatiche, ha generato un aumento del reddito disponibile tra la popolazione, con la forte crescita della classe media, che ha così avviato la domanda di molti nuovi beni e servizi.

Il primo comparto segnalato per gli investimenti è quello degli autoveicoli, dei rimorchi e dei semi rimorchi. Questo settore non ha limitazioni all'investimento di capitali stranieri, i quali possono acquisire il 100% della partecipazione azionaria. Sussistono però ancora elevati dazi all'importazione che hanno indotto le principali case automobilistiche straniere a delocalizzare la produzione all'interno del Paese per sfruttare le potenzialità del mercato indiano. Attualmente solo l'1% della popolazione possiede un'autovettura e l'India rappresenta il quinto mercato automobilistico al mondo. Secondo MAE negli ultimi quattro anni sono stati investiti più di quattro miliardi di dollari complessivamente, grazie a importanti espansioni delle linee di produzione di auto di piccola dimensione da parte delle principali case automobilistiche straniere presenti (Toyota, GM, Nissan-Renault, Volkswagen, Honda, Hyundai, Fiat). L'indotto è quindi in forte espansione e, secondo dati MAE, l'industria che fornisce componenti per i mezzi di trasporto potrebbe triplicare il proprio fatturato entro il 2020 e quintuplicare entro il 2025,

contribuendo così al 3,5% del PIL prodotto. La qualità della produzione e la certificazione degli standard richiesti sono gli obiettivi delle aziende, che possono contare su una vasta mano d'opera particolarmente qualificata. L'India è così destinata a diventare un centro importante per la produzione sia di autoveicoli che delle loro componenti, in particolare per il mercato asiatico dove sono indirizzate per lo più le vendite. Il mercato dell'auto, oltre a dimostrare un particolare interesse per le auto di media e piccola dimensione, negli ultimi anni sta mostrando attenzione anche verso il segmento dei SUV e delle auto di lusso. Ferrari, Lamborghini, Porsche, Bentley, Maserati hanno aperto numerosi saloni nelle maggiori città indiane.

Un altro comparto che offre vaste opportunità di investimento è quello delle costruzioni e delle infrastrutture, ancor oggi ritenute inadeguate alla dinamica crescita economica del Paese. Il Governo indiano ha annunciato nel dodicesimo programma quinquennale (2012/2017) investimenti per infrastrutture per mille miliardi di dollari. Essi saranno attuati tramite operazioni di partnership anche nella forma mista (pubblico e privato) o con BOT (built, operate and transfer). Sono oggetto di ampliamento e di modernizzazione una serie di autostrade, linee ferroviarie, porti ed aeroporti.

L'energia e in particolare, l'energia rinnovabile, è un settore in forte crescita, stimolato anche dagli ingenti investimenti pubblici nel comparto al fine di ridurre il deficit energetico del Paese. Gli IDE sono stati sempre molto importati per lo sviluppo di queste utilities grazie a numerosi incentivi fiscali e societari predisposti per l'ingresso di capitali stranieri, i quali possono acquisire il 100% del capitale societario. Il comparto dell'energia eolica è molto presente e rappresenta oltre il 70% della produzione elettrica da fonti rinnovabili. Nel 2011 l'India era il quinto produttore mondiale di energia eolica, preceduto da USA, Germania, Cina e Spagna. Offrono vaste opportunità di crescita lo sfruttamento delle biomasse, l'energia geotermica grazie alla presenza di oltre 300 sorgenti, l'energia solare e degli impianti idroelettrici.

Il settore agricolo, tra i più ricchi e più vasti al mondo, sia in termini di produzione che di consumi può offrire alle imprese italiane molteplici occasioni di investimento, sia per quanto riguarda tutti i macchinari agricoli, che la conservazione, il confezionamento, la trasformazione alimentare. Gli investimenti stranieri nell'agro alimentare sono ammessi al 100% ed il Governo indiano sta sviluppando zone speciali destinate alla trasformazione ed alla conservazione alimentare. E' da ricordare inoltre che l'India è uno tra i primi produttori al mondo di riso e di grano, di latte di bufala e di bovina, di banane, di pomodori, di canna da zucchero, di verdura, oltre che di spezie.

Il comparto dell'arredamento, del mobile e del design può contare in India di un mercato in fortissima crescita oltre che di una vasta gamma di materie prime di elevata qualità. Il Made in Italy è sempre più apprezzato dalla clientela indiana: le importazioni di articoli di arredamento e di design italiani sono aumentati di oltre il 30% negli ultimi anni secondo MAE. Oltre che per gli investimenti, il settore dell'arredamento e del design può dare soddisfazioni anche in campo commerciale, grazie al grande sviluppo dell'edilizia residenziale.

Le principali opportunità commerciali MAE le identifica nel settore dei macchinari e delle apparecchiature, comparto per il quale si stima un tasso di crescita imponente nei prossimi dieci anni. Nel dodicesimo piano quinquennale del Governo indiano (2012/2017), il settore manifatturiero dovrebbe crescere a un tasso annuo del 14% per contribuire entro il 2025 al 25% del PIL. Per mantenere questi tassi di crescita, la domanda di macchinari dovrebbe aumentare di quasi il 20% annuo, imponendo il ricorso a cospicue forniture straniere. Attualmente circa il 30/40% delle componenti dei macchinari Made in India è di provenienza estera e nel breve periodo MAE esclude la possibilità di soddisfare la domanda con una produzione locale, portando così l'India a diventare sempre più uno dei principali acquirenti di macchinari al mondo.

Un altro settore dalle enormi potenzialità è quello dell'abbigliamento, degli accessori e della gioielleria, in particolare per la fascia di lusso destinata alla popolazione ad alto reddito. Purtroppo la presenza di dazi elevati, carenze infrastrutturali che si traducono in scarsi accessi commerciali, se non a costi proibitivi, limitazioni agli investimenti, condizionano la presenza sul territorio di marchi stranieri e in particolare italiani. Recentemente l'Ambasciata italiana ha avviato un programma di sensibilizzazione nei confronti delle Autorità indiane per cercare di aprire le condizioni di mercato, offrendo la possibilità di trasferimento di conoscenze e formazione presso aziende locali.

Anche la metallurgia può dare delle opportunità commerciali data la complementarietà delle due diverse produzioni. L'India è il quinto produttore mondiale di acciaio e il quarto di ferro (sesto per riserve), oltre a posizionarsi entro i primi dieci produttori per molti altri metalli.

Ulteriori e più dettagliate informazioni si possono trovare sul sito del Ministero degli Affari Esteri italiano alla pagina: [http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id\\_paesi=128#](http://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=128#)

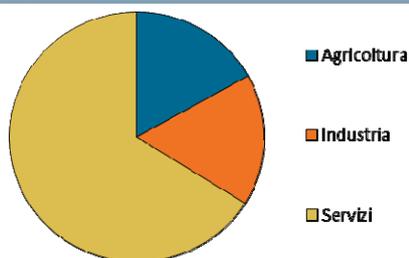
## L'industria

### Struttura della produzione

La struttura dell'indice della produzione industriale, sebbene abbastanza datato poiché riferito all'anno fiscale 2004/2005, evidenzia l'importanza dell'industria manifatturiera sul totale, con una quota superiore al 75%. Il comparto minerario estrattivo contribuisce per oltre il 14%, mentre l'elettricità per il rimanente 10%.

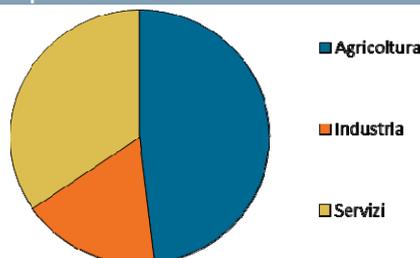
Tra i maggiori settori manifatturieri, spiccano la chimica, la raffinazione petrolifera, la gomma e la plastica, che insieme rappresentano circa il 25% dell'indice. Segue la metallurgia con il 19%, il tessile e l'abbigliamento (13%), gli alimentari (12%), i macchinari (10%), il legno, i mobili, la carta e la stampa (8%), i mezzi di trasporto (8%), i minerali non metallici (6%).

PIL - 2013

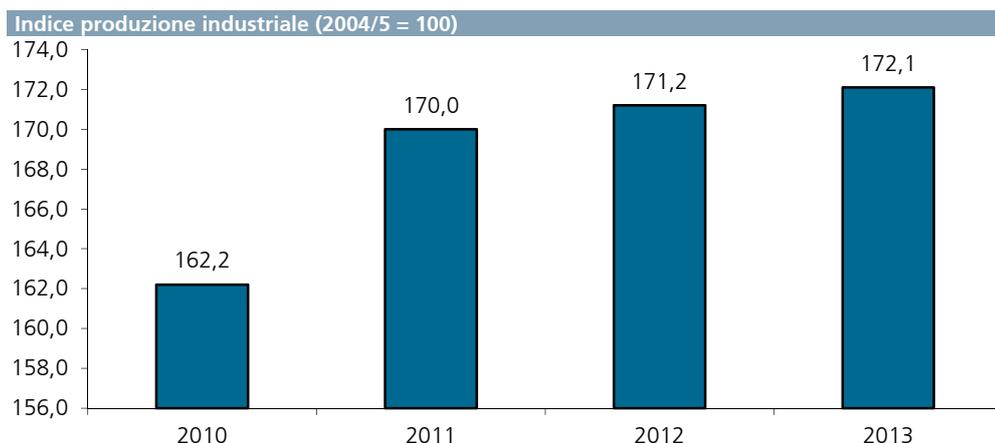


Fonte: CIA

Occupati - 2011



Fonte: CIA



Fonte: Ministero commercio e industria indiano

L'indice della produzione industriale ha visto negli ultimi anni un progressivo rallentamento del suo tasso di crescita, fino a raggiungere a gennaio 2014 un incremento annuo contenuto allo 0,1%. Il 2013 ha visto un aumento medio annuo dello 0,5%.

Tra i maggiori comparti manifatturieri, le variazioni annue positive più rilevanti nel 2013 si sono registrate nell'abbigliamento (+34% a/a), nei macchinari elettrici (+33% a/a), nella chimica (+9% a/a), nel tabacco (+8% a/a), nei prodotti petroliferi raffinati (+7%). Al contrario, le contrazioni più significative si sono riscontrate nei macchinari per le telecomunicazioni, radio TV (-21% a/a), nei macchinari d'ufficio, computer (-18% a/a), nei mobili e nelle merci varie (-16% a/a), nei prodotti metallurgici (-8% a/a). Le variazioni annue più importanti riferite al solo mese di dicembre si sono avute nell'abbigliamento (+20% a/a), nei prodotti della chimica (+14% a/a), nei macchinari elettrici (+13% a/a), nei macchinari per le telecomunicazioni, radio TV (-36% a/a), nei mobili e nelle merci varie (+26% a/a), nelle macchine d'ufficio e computer (-22% a/a).

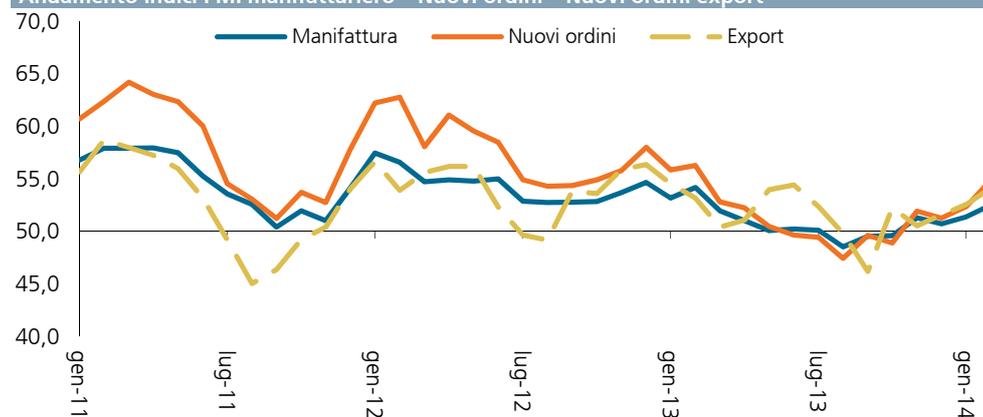
**Struttura indice produzione industriale al 2004/5 e variazione annua**

	Quota % 2004/5	Var % a/a 2012	Var % a/a 2013	Var % a/a dic 2013
<b>Industria</b>	<b>100</b>	0,7	0,5	-0,6
Minerario estrattivo	14,15	-1,4	-2,3	0,4
Manifattura	75,53	0,6	0,4	-1,6
Elettricità	10,32	4,5	4,8	7,5
<b>Manifattura</b>	<b>100,0</b>			
Alimentari e bevande	9,6	5,3	-1,6	-8,6
Tabacco	2,1	-3,7	8,0	6,5
Tessile	8,2	5,8	3,3	3,5
Abbigliamento	3,7	-5,7	33,9	19,7
Pelle e calzature	0,8	5,0	7,2	3,2
Legno e prodotti in legno	1,4	-4,1	-1,9	2,8
Carta e prodotti in carta	1,3	1,4	0,6	0,2
Stampa e media	1,4	15,0	-6,1	-1,4
Coke, prodotti petroliferi raffinati	8,9	6,0	7,4	2,6
Chimica e prodotti chimici	13,3	1,6	9,4	13,5
Gomma e plastica	2,7	2,4	-3,3	-5,2
Prodotti minerali non metallici	5,7	2,5	1,8	0,5
Metalli base	15,0	2,0	-0,5	0,6
Prodotti metallurgici	4,1	-0,1	-8,0	-4,8
Macchinari meccanici	5,0	-7,0	-6,7	6,6
Macchinari d'ufficio, di calcolo, computer	0,4	-11,3	-18,3	-22,1
Macchinari elettrici	2,6	-17,5	32,7	12,9
Macchinari per telecomunicazioni, radio, tv	1,3	5,0	-21,1	-35,7
Macchinari ottici, medicali, di precisione	0,8	2,9	-5,1	12,0
Veicoli	5,4	0,1	-9,2	-16,1
Altri mezzi di trasporto	2,4	-0,2	5,2	2,0
Mobili e merci varie	4,0	-2,9	-15,7	-26,1

Fonte: Ministero commercio e industria indiano

L'indice PMI dell'industria manifatturiera febbraio 2014 è stato pari 52,5 dopo aver segnato un massimo di 54,2 nel febbraio dello scorso anno. Nel 2013 si sono registrati solo tre mesi di contrazione da agosto a ottobre, dove l'indice ha oscillato tra 48,5 e 49,6. Tra le voci che lo compongono è da segnalare un recupero verso i massimi del febbraio 2013 della voce relativa ai nuovi ordini, la quale è nuovamente risalita toccando il livello di 54,9 (minimo dal febbraio 2013). In crescita anche la voce relativa agli ordini provenienti dall'estero, che si attesta a quota 54,1 (il livello massimo nel 2013 è stato segnato a gennaio con 54,6).

**Andamento indici PMI manifatturiero – Nuovi ordini – Nuovi ordini export**



Fonte: Markit Economics

Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Tel 02 8021 + (3) Tel 02 879 + (6)		
International Economics - Responsabile		
Gianluca Salsecci	35608	gianluca.salsecci@intesasnpaolo.com
<b>Economista - America Latina, CSI e MENA</b>		
Giancarlo Frigoli	32287	giancarlo.frigoli@intesasnpaolo.com
<b>Economista - Asia Emergenti</b>		
Silvia Guizzo	62109	silvia.guizzo@intesasnpaolo.com
<b>Economista - CEE e SEE</b>		
Antonio Pesce	62137	antonio.pesce@intesasnpaolo.com
<b>Economista - Commercio e Industria</b>		
Wilma Vergi	62039	wilma.vergi@intesasnpaolo.com
<b>Economista - Banche e Mercati</b>		
Davidia Zucchelli	32290	davidia.zucchelli@intesasnpaolo.com

## Certificazione dell'analista e altre importanti comunicazioni

Gli analisti finanziari che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alla strategia di investimento raccomandata o proposta in questo documento.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato possono occasionalmente assumere posizioni lunghe o corte nei summenzionati prodotti finanziari.